

PREMIO NONINO » I PROTAGONISTI

Graham: «Mai scriverò una poesia al computer»

Tra i versi e la terra c'è un legame profondo, dice la scrittrice che oggi riceverà il riconoscimento internazionale a Percoto

di **Alberto Rochira**

UDINE

Poesia, scienza, buon cibo: tutto cospira al **Nonino** 2013 per restituire umanità, sapienza, equilibrio e verità a un mondo che rischia di perdere il contatto con i valori autentici e di trovarsi in rotta verso la propria autodistruzione.

Sono questi i sentimenti di fondo che animano la giuria del Premio, giunto alla 38ª edizione, così come la celebre famiglia di distillatori friulani che oggi consegnerà gli ambiti riconoscimenti nella sede aziendale di Ronchi di Percoto (Udine). Alla poetessa statunitense Jorie Graham il Premio Internazionale **Nonino**; al giornalista e filosofo del cibo Michael Pollan il premio **Nonino** Risit d'Aur; allo scienziato britannico Peter Higgs, scopritore dell'omonimo bosone, il premio **Nonino** "Ad un maestro del nostro tempo". E poi il Premio **Nonino** 2013 alla scienziata italiana Fabiola Gianotti, capofila dell'esperimento Atlas sul bosone di Higgs al Large Hadron Collider del Cern di Ginevra, e il Premio Speciale **Nonino** Risit d'Aur a tre maestri dell'arte culinaria internazionale: Annie Féolde, Gualtiero Mar-

chesi ed Ezio Santin.

Jorie Graham, "una delle più alte voci della lirica americana contemporanea" (recita la motivazione della giuria), autrice di numerose raccolte di versi e vincitrice del Premio Pulitzer per la poesia, si dice convinta che «un poeta deve assumersi la responsabilità di lottare contro il vuoto dello spirito che sta distruggendo il pianeta». E del Premio che si appresta a ricevere in Friuli dalle mani di Claudio Magris, afferma: «Sono felice di essere parte della grande famiglia **Nonino** e di trovarmi qui, in questa piccola parte del pianeta, dove i frutti della terra vengono ancora coltivati con saggezza e intelligenza. Anche perché c'è una forte influenza femminile, come dimostrano le donne della famiglia **Nonino**».

Quali sono punti di contatto tra buon cibo, agricoltura e poesia?

«Tra agricoltura e poesia c'è un legame antico e profondo. Lo dice la parola "verso", che ha la stessa etimologia del termine "versoio", quella parte del vomere che smuove le zolle di terra».

Come nasce la parola in versi?

«Dal silenzio. Un terreno che deve essere puro. E invece i no-

stri silenzi in questo periodo storico sono corrotti. Lo è ad esempio il silenzio dello schermo del Pc, dove domina Internet. È un silenzio vuoto, dove al tempo stesso senti milioni di voci che stanno lì a parlare di sé in modo autoreferenziale e autocompiaciuto».

È contraria a Internet e ai computer?

«No, credo che certi usi siano molto interessanti, ma confesso che non potrei mai scrivere una poesia al computer. La carta è la scorza più esterna del silenzio che fa nascere la parola poetica. Bisogna saper ascoltare il silenzio. In questo Emily Dickinson trovava forse la voce di Dio, io quella della storia».

Qual è il compito della poesia?

«Restituire densità all'esperienza. Siamo in un periodo storico dove possiamo by-passare l'esperienza, affidandoci all'informazione. Ma questa è un limite all'esperienza, che si fa, invece, attraverso il corpo, le emozioni, le sensazioni. Sono queste le porte della vera conoscenza, che poi è l'obiettivo della poesia».

Ciò vale anche per l'approccio del lettore alla parola in versi?

«Certo, bisogna uscire dall'ansia della comprensione dei contenuti, dei messaggi e dei significati. È per questo che molti giovani si allontanano dalla poesia. Perché non ne capiscono il significato, e dunque si sentono sciocchi. Ma non è questo il modo corretto per avvicinarsi. Bisogna lasciarsi andare, avere un approccio emozionale. Il senso è ciò che arriva solo molto tardi, dopo l'esperienza».

La poesia è responsabilità, lei ha detto...

«Sì perché ha il dovere di lottare contro l'affermarsi di desideri artificiali che il potere a tutti i livelli alimenta come semplificazione per renderci più manipolabili. Noi poeti negli Usa dopo l'attacco alle Torri Gemelle ci siamo impegnati per far capire alla gente, attraverso la parola in versi, ricca di contraddizioni, che le emozioni umane sono complesse. E che le divisioni tra "buoni" da una parte e "cattivi" dall'altra, come diceva allora Bush, non aiutano l'umanità a superare le crisi. Oggi dobbiamo muoverci ancor più in fretta in questo senso, dobbiamo cercare di smascherare le falsità e i pregiudizi, altrimenti questo pianeta non avrà futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La poetessa americana Jorie Graham, Premio internazionale **Nonino**: questa mattina il riconoscimento le verrà consegnato da Claudio Magris (foto Petrusi)



